

ORDINANZA SINDACALE CONTINGIBILE E URGENTE

Contrasto della diffusione del punteruolo rosso delle palme

IL SINDACO

PREMESSO CHE

- il punteruolo rosso, *Rhynchophorus ferrugineus*, è un insetto originario dell'Asia meridionale e della Melanesia estremamente dannoso per un gran numero di specie di palme. E' un parassita particolarmente aggressivo, in grado di portare in breve tempo alla morte gli esemplari di palma attaccati.
- è stata già riscontrata la presenza dell'organismo nocivo nel territorio comunale di Alba Adriatica e i focolai riscontrati si trovano ancora in una porzione ancora circoscritta del territorio.
- l'eventuale proliferazione delle infestazioni metterebbe a rischio la presenza delle palme su tutto il territorio non solo comunale ma anche contermini, e comporterebbe un incalcolabile danno economico, ambientale e paesaggistico.

VISTI i principali riferimenti normativi:

- Decisione della Commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della Commissione 2008/776/CE del 6 ottobre 2008 che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decreto Ministeriale 9 novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento Decisione della Commissione 2007/365/CE (GU n. 37 del 13-2-2008).
- il D.M. Politiche Agricole del 07.02.2011 con cui sono state decretate le misure d'emergenza per il controllo del Punteruolo rosso della Palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier) che, in recepimento della decisione della Commissione 2007/365/CE e s.m.i., aggiorna le norme nazionali per il controllo e l'eradicazione del Punteruolo rosso;

CONSIDERATO CHE

- È vietata l'introduzione, la diffusione e la detenzione dell'organismo nocivo nel territorio nazionale.
- I vegetali sensibili possono essere introdotti nel territorio della Repubblica italiana unicamente nel caso in cui:
 - a) sono conformi alle prescrizioni fissate al punto 1 dell'allegato I del D.M. 07/02/2011;
 - b) al loro ingresso nel territorio della Repubblica italiana sono sottoposti ad ispezioni da parte dei Servizi fitosanitari regionali di cui all'art. 50 del decreto legislativo n. 214 del 19 agosto 2005, conformemente al Titolo VIII dello stesso decreto legislativo, e ne siano dichiarati indenni.
- I vegetali sensibili originari del territorio della Repubblica italiana o importati nel territorio della Repubblica italiana in conformità dell'articolo 4 del D.M. 07/02/2011 possono essere spostati all'interno del territorio della Repubblica italiana unicamente se soddisfano le condizioni fissate all'allegato I, punto 2 del predetto decreto ministeriale.
- I proprietari o detentori a qualsiasi titolo di vegetali sensibili che sospettino o accertino la comparsa dell'organismo nocivo in aree ritenute indenni sono obbligati a darne immediata comunicazione al Servizio fitosanitario regionale a norma dell'art. 8 del decreto legislativo n. 214/2005.

- I Servizi fitosanitari regionali, quando accertano la presenza dell'organismo nocivo prescrivono ai proprietari le misure fitosanitarie da attuare.
- I Servizi fitosanitari regionali, notificano alle Amministrazioni comunali interessate, oltre al piano di azione regionale anche le misure necessarie per evitare pericolo per la pubblica incolumità di cui all'art. 54, comma 2 del decreto legislativo. n. 267 del 18 agosto 2000.
- Le amministrazioni comunali, qualora ravvisino situazioni di pericolo per la pubblica incolumità o pericolo di scadimento della qualità del patrimonio ambientale urbano derivanti dalla presenza di vegetali di palma infestate sui territori di loro competenza, provvedono all'attuazione degli interventi ritenuti più idonei secondo i piani di azione stabiliti dal Servizio fitosanitario regionale competente per territorio.
- Le misure da attuare obbligatoriamente derivanti dall'applicazione del D.M. 07/02/2011 sono a cura e spese dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei luoghi ove sono presenti piante sensibili.
- Chiunque non ottemperi alle disposizioni del D.M. 07/02/2011 è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214/2005.

RILEVATO CHE:

- è necessario ed urgente procedere secondo le direttive del Servizio Fitosanitario regionale per il contenimento e l'eradicazione del litofago alla distruzione o trattamento delle palme infette;
- la distruzione deve avvenire nella maniera più tempestiva possibile con idoneo personale qualificato, in linea con la direttive regionali, e distruzione meccanica (cippatura/triturazione) delle palme infette;

CONSIDERATA

altresì l'urgenza di provvedere in merito, al fine di eliminare l'emergenza sanitaria e di igiene pubblica che il fatto sopraindicato rappresenta, nonché il possibile grave rischio per l'incolumità pubblica correlato alla caduta al suolo di parti vegetali e/o piante di palma infestate;

ATTESO CHE

- i privati cittadini e la popolazione tutta, sono tenuti a segnalare, la presenza dell'insetto e delle piante infestate;
- i medesimi soggetti dovranno consentire l'accesso nelle aree interessate, del personale incaricato dei controlli compreso i necessari mezzi occorrenti;

VISTO l'art. 50, Comma 5, e art. 54, Comma 2, del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

VISTO lo Statuto Comunale;

PER TUTTE LE RAGIONI SOPRA ESPOSTE;

ORDINA

- 1) L'attuazione di ogni indispensabile operazione di monitoraggio, prevenzione, intervento curativo, intervento di abbattimento e intervento di distruzione (punti 6 – 7 – 8 – 9 – 10 delle "LINEE DI AZIONE PER IL CONTROLLO DI *RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS* - PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA" del Servizio Fitosanitario regionale – **Allegato "A"**).
- 2) Di elevare lo stato di attenzione sul territorio comunale adottando quale prima misura di profilassi, il **divieto di potare le palme**, di qualsiasi specie, salvo espressa autorizzazione dell'Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi.

- 3) L'**immediata** segnalazione da parte di proprietari, a qualunque titolo, della presenza di palme infette nel territorio comunale al Servizio Fitosanitario regionale e al Comune di Alba Adriatica (utilizzare l'**Allegato "B"**)

[di seguito sono riportati i necessari riferimenti]:

Regione Abruzzo - A.R.S.S.A.

Servizio Fitosanitario

Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova (Pe)
Tel. 085 9773538 - 39 - 43 - 07 ---- Fax 085 9773582
fitosanitario@arssa-mail.it - www.arssa.abruzzo.it

Città di Alba Adriatica (TE)

Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi

Via C. Battisti, 24 – 64011 Alba Adriatica (Te)
Tel. 0861 719351 - 0861 719352 ---- Fax 0861 713546
manutenzione@comune.alba-adriatica.te.it – www.comune.alba-adriatica.te.it

- 4) Nel caso di accertamento della presenza dell'organismo nocivo sulle palme, l'immediata messa in opera con **personale qualificato** (non improvvisato) di tutte le misure prescritte da parte del Servizio Fitosanitario regionale.
- 5) In assenza di Ordinanze contingibili e urgenti e poteri sostitutivi, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, il **conferimento a rifiuto** delle piante infette o parti di esse dovrà essere effettuato conformemente a quanto prescritto dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Almeno una copia della documentazione relativa allo smaltimento del rifiuto deve essere sempre disponibile per qualsiasi controllo ritenuto necessario.
- 6) In ogni caso, salvo quanto prescritto dagli organi competenti, negli abbattimenti delle piante **dovranno essere sempre rispettate le seguenti disposizioni:**
- la data dell'intervento deve essere comunicata con anticipo di 5 (cinque) giorni lavorativi al Servizio Fitosanitario regionale e all'Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi comunale;
 - essere effettuate nelle prime ore del mattino, evitando giorni con forte piovosità che può rallentare l'esecuzione degli interventi e giornate con ventosità eccessiva che può favorire il volo degli insetti adulti;
 - l'area sottostante la pianta da abbattere deve essere coperta con teli plastici di idoneo spessore, al fine di agevolare le operazioni di raccolta delle parti vegetali tagliate e di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto caduti accidentalmente al suolo;
 - il taglio deve essere effettuato a sezioni, asportando prima le foglie e l'apice vegetativo evitandone la caduta libera a terra;
 - tutte le parti di pianta tagliate che rivelano cavità con presenza anche sospetta di larve o adulti, prima di essere avviate alla distruzione, devono essere necessariamente imbustate o, in alternativa, stoccate e confinate in contenitori chiusi;
 - nel corso delle operazioni si deve provvedere con tempestività alla soppressione degli adulti e degli stadi preimmaginali (larve e bozzoli), che potrebbero accidentalmente liberarsi nell'area circostante ricorrendo a qualsiasi mezzo idoneo alla loro soppressione, quali la raccolta manuale ed il confinamento in recipienti chiusi e attivati con sostanze insetticide, l'eliminazione per compressione meccanica;
 - alla fine delle operazioni di abbattimento della pianta è necessario procedere alla raccolta e all'imbustamento di tutti i residui finali depositati sul telone di plastica;
 - nel caso in cui non sia possibile effettuare tempestivamente le operazioni di taglio e l'abbattimento completo dello stipite (fusto), è necessario provvedere, dopo la eliminazione dell'intera chioma e corona fogliare, nonché della porzione di fusto in cui, presumibilmente, sono allocati la maggior parte delle larve e dei bozzoli, all'avvolgimento della porzione di fusto rimanente con un film plastico di adeguato spessore, in modo da impedire agli insetti adulti di uscire, per dar corso comunque al completamento dei lavori con tempestività;

- la distruzione dei materiali infestati deve avvenire con triturazione meccanica fine assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni non superiori ai 2 cm;

AVVISA CHE

- Chiunque non ottemperi alle disposizioni della presente ordinanza è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214/2005, senza pregiudizio dell'azione penale per eventuali reati commessi.
- A norma dell' art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avverso la presente ordinanza, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale de L'Aquila, entro 60 giorni, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di notificazione;

DISPONE

Che copia del presente provvedimento sia trasmesso:

- all'**Ufficio Messi Comunali** per la pubblicazione all'Albo Pretorio [*Sede*]
- all'**Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi** comunale [*Sede*]
- al **Responsabile dei Servizi Interni** per la pubblicazione sul sito ufficiale della Città di Alba Adriatica [*Sede*]
- al **Comando Vigili Urbani comunale** [*Sede*] – incaricato di far rispettare la presente ordinanza;
- al **Servizio Fitosanitario regionale** [*Regione Abruzzo - A.R.S.S.A. - Servizio Fitosanitario - Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova (Pe)*]
- al **Corpo Forestale dello Stato** [*Via Ponte San Giovanni n. 2 - 64100 Teramo*]

Di dare affissione pubblica alla presente in forma sintetica (come da **Allegato "C"**)

IL SINDACO
(Franchino Giovannelli)

REGIONE ABRUZZO

Servizio Fitosanitario, Difesa e Qualificazione delle Produzioni

LINEE DI AZIONE PER IL CONTROLLO DI RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS - PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA

1. INTRODUZIONE

Il punteruolo ferruginoso delle palme, originario dell'Asia sud-orientale e della Malesia, è un coleottero curculionide altamente pericoloso a causa della sua estrema voracità ed elevata capacità riproduttiva. Dal momento della sua prima introduzione in Europa nel 1994, l'insetto è stato segnalato in diverse regioni italiane (Toscana, Sicilia, Campania, Lazio, Puglia, Liguria, Marche) e, dall'inizio del 2007, anche in Abruzzo sono state rinvenute numerose palme attaccate sia in giardini privati che in aree pubbliche. Il presente documento vuole costituire un riferimento comune per tutti coloro che, a vario titolo, sono chiamati alla lotta e/o alla prevenzione di questo pericoloso parassita, in modo da attivare tutte le sinergie atte a far fronte ad una situazione che va delineandosi sempre più problematica.

I criteri qui contenuti si rifanno alle Linee Guida approvate dal Comitato Fitosanitario del Mi.P.A.A.F. nella seduta del 21 gennaio 2010, che a loro volta mirano a chiarire alcuni aspetti delle misure fitosanitarie stabilite dall'Art. 7 del Decreto Ministeriale 9 novembre 2007 "Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier)". Tale Decreto stabilisce che, per la loro circolazione, le piante di palma devono essere accompagnate da passaporto e riporta l'elenco, integrato successivamente con Decisione della Commissione 2008/776/CE del 06.10.2008, delle seguenti palme sensibili:

Areca catechu, Arenga pinnata, *Borassus flabellifer*, *Brahea armata*, *Butia capitata*, *Calanus merilli*, *Caryota maxima*, *Caryota cumini*, *Chamaerops humilis*, *Cocos nucifera*, *Corypha gebanga*, *Corypha elata*, *Elaeis guineensis*, *Livistona australis*, *Livistona decipiens*, *Metroxylon sagu*, *Oreodoxa regia*, *Phoenix canariensis*, *Phoenix dactylifera*, *Phoenix theophrasti*, *Phoenix sylvestris*, *Sabal umbraculifera*, *Trachycarpus fortunei* e *Washingtonia ssp.* .

Allo stato attuale la diffusione di *R. ferrugineus* può essere contrastata attraverso una corretta strategia di difesa basata sulla combinazione di più misure fitosanitarie la cui scelta dipende molte volte dalle specifiche circostanze in cui ci si trova a dover agire.

2. PRINCIPALI RIFERIMENTI NORMATIVI

- Decisione della Commissione 2007/365/CE del 25 maggio 2007 che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decisione della Commissione 2008/776/CE del 6 ottobre 2008 che modifica la decisione 2007/365/CE che stabilisce misure d'emergenza per impedire l'introduzione e la diffusione nella Comunità di *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier);
- Decreto Ministeriale 9 novembre 2007 - Disposizioni sulla lotta obbligatoria contro il punteruolo rosso della palma *Rhynchophorus ferrugineus* (Olivier). Recepimento Decisione della Commissione 2007/365/CE (GU n. 37 del 13-2-2008).

3. COLLABORAZIONI

Per la migliore efficacia delle misure fitosanitarie occorre la più ampia collaborazione tra:

- il Servizio Fitosanitario Regionale, per la definizione delle specifiche azioni da perseguire e la vigilanza sul loro rispetto;
- i tecnici, sia pubblici che privati, e le Amministrazioni locali, segnatamente i Comuni, per collaborare alla fase di monitoraggio e divulgazione;
- i privati, in qualità di proprietari di aree verdi, per le segnalazioni del caso;
- gli operatori del verde;

- gli ordini professionali.

Il Servizio Fitosanitario Regionale (SFR) promuove, in collaborazione con i soggetti pubblici e privati, la divulgazione delle buone pratiche per evitare l'introduzione e la diffusione di *R. ferrugineus*.

4. CENNI SULL'ATTIVITA' DEL PUNTERUOLO

Gli adulti dell'insetto sono attratti da piante danneggiate da vari fattori (vento, cattive potature o altre pratiche colturali) o ammalate ma possono essere prescelti anche esemplari sani. Le femmine depongono le uova (circa 300 per ciascun individuo) in piccole cavità del tronco o in corrispondenza delle superfici di taglio delle foglie. Tutto il ciclo vitale dell'insetto si svolge all'interno della palma dove le larve, altamente voraci, si nutrono dei tessuti vegetali portandoli a marcescenza. In breve tempo l'insetto è in grado di colonizzare l'intera pianta causandone la morte.

Sugli esemplari attaccati i primi sintomi visibili esternamente consistono in una perdita progressiva di vigore che si manifesta dapprima con afflosciamenti della cima (germoglio centrale) e, successivamente, con il collasso dell'intera chioma e il completo disseccamento.

5. SITUAZIONE IN ABRUZZO

Dalle prime segnalazioni di presenza del punteruolo, avvenute nei primi mesi del 2007 nei Comuni di Pescara e Montesilvano, l'infestazione del parassita ha interessato in maniera significativa dapprima la fascia più strettamente costiera, estendendosi soprattutto verso nord (Silvi, Pineto), quindi si è spinta anche in aree un po' più interne (Cappelle, Spoltore, Chieti). Nei primi mesi del 2010 la diffusione dell'insetto ha raggiunto altri Comuni quali Francavilla, Ortona, Pianella, Miglianico e, nella parte più settentrionale della regione, Alba Adriatica e Corropoli.

I Comuni più colpiti sono stati sin qui Pescara, Montesilvano (dichiarati zone insediamento) e Silvi, che hanno accusato la perdita in assoluto più consistente di palme, segnatamente del genere Phoenix. Ad oggi si può calcolare una riduzione del patrimonio palmicolo stimabile in almeno 500 unità.

A seguito dei monitoraggi effettuati e delle segnalazioni pervenute, il Servizio Fitosanitario Regionale ha provveduto, ai sensi dell'art. 2 del Decreto 9 Novembre 2007, a disporre misure ufficiali (ordinanze di abbattimento) nonché a definire le aree infestate e di insediamento (Determinazioni Dirigenziali n. FIT/073 del 27.08.2008, n. FIT/087 del 14.10.2008, n. FIT/046 del 29.05.2009, n. FIT/001 del 15.01.2010 e n. FIT/011 del 22.03.2010).

6. MONITORAGGIO DELL'INSETTO

Il citato D.M. 9 novembre 2007 definisce le zone interessate dal punteruolo come segue:

a) «zona insediamento»: area in cui la diffusione dell'organismo nocivo è tale che non si ritiene più possibile la sua eradicazione dopo l'applicazione per un triennio di misure fitosanitarie mirate all'eliminazione dell'organismo nocivo.

b) «zona infestata»: area compresa nel raggio di un chilometro dal punto dove si è riscontrata la presenza dell'organismo nocivo su una o più specie di piante sensibili e dove sono adottate le misure volte all'eradicazione. E' considerata «zona infestata» anche l'area perimetrale interna della zona di insediamento, della larghezza di un chilometro;

c) «zona cuscinetto»: fascia perimetrale di almeno 10 km a partire dal confine della zona infestata. d) «area delimitata»: l'area costituita dall'insieme della «zona infestata» e della «zona cuscinetto».

Il Servizio Fitosanitario esegue monitoraggi nelle zone infestate, nelle zone cuscinetto e in quelle indenni allo scopo di rilevare l'eventuale presenza del parassita e conoscerne l'evoluzione della diffusione sul territorio, anche raccogliendo le segnalazioni pervenute da soggetti pubblici e privati circa la presenza di sintomi di attacco del coleottero, e prescrive le adeguate misure fitosanitarie per il contenimento dell'insetto. Le operazioni di monitoraggio devono tendere a ricercare i primi sintomi dell'infestazione, per cui occorre porre particolare attenzione alle foglie delle piante attaccate, le quali prima di assumere il classico aspetto ad ombrello, con collasso delle foglie centrali, quasi sempre mostrano specifici sintomi, spesso visibili anche da terra, quali:

- rachidi fogliari spezzati o inclinati;
- foglie più o meno seghettate;

- presenza di rosime o bozzoli sui rachidi fogliari;
- torsione delle foglie e asimmetria della chioma.

7. INTERVENTI PREVENTIVI

Il Punteruolo rosso svolge gran parte del proprio ciclo biologico all'interno della pianta per cui risulta difficilmente raggiungibile dai più comuni mezzi di lotta. E' evidente la necessità di utilizzare una strategia di difesa di tipo preventivo per impedire l'ingresso e lo sviluppo dell'insetto nelle palme.

Un'efficace strategia di difesa prevede l'adozione di accorgimenti tecnici preventivi che evitino o limitino l'insediamento dell'organismo nocivo.

Per quanto sopra riportato gli interventi di profilassi generale a cui devono attenersi i proprietari di piante di palme sono così individuabili:

- accurate ispezioni periodiche su tutte le piante sensibili all'attacco del rincoforo;
- idonea potatura delle foglie e delle infiorescenze secche, residui organici, ecc. da effettuarsi nel periodo invernale, quando il volo degli adulti è fermo, e comunque non oltre il 31 marzo;
- eliminazione dei residui della potatura;
- evitare i tagli delle foglie verdi durante la stagione vegetativa o, se proprio indispensabili, coprire e disinfettare le ferite con mastici, paste insetticide associati a trattamenti fungicidi, in quanto la superficie di taglio è fortemente attrattiva nei confronti dell'insetto;
- nei parchi e nei giardini privati è necessario evitare sistemi di irrigazione che determinino ristagni idrici alla base delle palme, capaci di innescare processi di putrefazione che potrebbero attrarre le femmine ovideponenti;
- trattamenti preventivi alle palme, nelle zone infestate, con prodotti fitosanitari registrati, privilegiando le tipologie applicative a basso impatto ambientale, assicurando comunque la copertura dalla primavera all'autunno. Nelle zone indenni il ricorso a tali trattamenti riveste un'importanza decisamente minore; pertanto essi possono anche essere omessi o, in un approccio molto prudentiale, ridotti nel numero.

Ad ogni buon conto, circa quest'ultimo punto una profilassi accurata deve osservare alcuni criteri fondamentali:

- la strategia con trattamenti chimici va seguita nel periodo che va da aprile a settembre con l'impiego di prodotti ammessi per *R. ferrugineus*, ripetendo gli interventi a distanza di 20-30 giorni in base alla persistenza insetticida dei preparati utilizzati. Una corretta distribuzione prevede una lenta e completa bagnatura dello stipite della palma con volumi di soluzione di almeno 30-50 litri in base alla grandezza della pianta. L'irrorazione deve interessare anche le parti basali delle foglie vecchie: anch'esse possono infatti costituire sito di ovideposizione da parte delle femmine del punteruolo;
- la strategia integrata (chimico-biologico) prevede anche l'utilizzo, sempre nel periodo sopra indicato, dei nematodi entomopatogeni con un paio interventi in apertura e altrettanti in chiusura. Tali organismi hanno infatti vita breve e resistono pochissimo alle elevate temperature del periodo estivo, durante il quale è invece preferibile ricorrere agli insetticidi chimici. Durante la distribuzione della sospensione con nematodi è altresì indispensabile rimuovere i filtri dagli erogatori che, altrimenti, ne ostacolerebbero la dispersione.

8. INTERVENTI CURATIVI

L'osservazione attenta e costante, soprattutto da parte dei proprietari delle palme, supportata dal personale tecnico può permettere la tempestiva individuazione di piante con sintomi iniziali di attacco. Premesso che ad oggi le probabilità di successo sono ancora molto limitate, si può tentare il loro recupero adottando le più opportune strategie di difesa, soprattutto nelle zone di infestazione e nelle zone di insediamento. Nelle aree indenni è invece raccomandato l'abbattimento delle palme che presentano i primi sintomi di attacco al fine di evitare la diffusione dell'insetto e tentarne l'eradicazione.

Questa operazione di salvataggio deve essere voluta in primis dal proprietario della palma. La strategia di intervento deve perciò basarsi sulla collaborazione dei proprietari con il Servizio Fitosanitario Regionale, tenuto conto che l'applicazione di una lotta basata sull'integrazione dei diversi sistemi di controllo garantisce migliori risultati. Gli interventi si articolano in trattamenti:

- ad azione insetticida (chimici, biologici, fisici, ecc.);

- meccanici di risanamento (dendrochirurgia).

I migliori esiti si ottengono da una terapia combinata che mette insieme l'uso mirato di alcuni prodotti chimici e la dendrochirurgia.

I trattamenti ad azione insetticida vanno effettuati in maniera continua e sistematica, con cadenza di 20-30 giorni nel periodo che va da marzo a ottobre (anche novembre con decorso climatico mite) impiegando solo i prodotti fitosanitari autorizzati all'uso. E' buona norma associare ai preparati insetticidi prodotti rameici. Circa le modalità di somministrazione e le strategie di difesa valgono le prescrizioni di cui agli ultimi punti del paragrafo 7.

Le palme risanate sono suscettibili di successive reinfestazioni e pertanto vanno difese comunque in maniera sistematica.

Nei casi di attacchi alla base della pianta o sul tronco risulta fortemente compromessa la stabilità della palma, la quale può rappresentare un serio pericolo per la pubblica incolumità. In tal caso una strategia di difesa deve tenere in considerazione tali fattori limitativi.

Nelle zone di insediamento e nelle zone infestate, per abbassare la popolazione di *R. ferrugineus*, può essere previsto anche il posizionamento di un congruo numero di trappole innescate con feromone di aggregazione per la cattura massale degli adulti, da posizionarsi a non meno di cento metri dalle piante infestate. Tale tipo di intervento deve essere a carattere comprensoriale e non puntiforme.

Eventuali altre forme di intervento possono essere proposte alla valutazione del SFR.

9. PROCEDURE DI ABBATTIMENTO

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante da abbattere devono comunicare al SFR la data di inizio delle operazioni di abbattimento, da effettuarsi quanto prima. Infatti la tempestività è un presupposto fondamentale per evitare la diffusione dell'insetto: abbattimenti di piante infestate effettuati dopo mesi dal collasso non hanno alcun effetto sulla limitazione della propagazione del parassita. Nel caso in cui non sia possibile effettuare l'intervento in tempi ristretti, la pianta deve essere messa in sicurezza con l'uso di reti antinsetto a maglie strette (mm. 5 x 5), avvolgendo la parte apicale del fusto per circa 1,5-2 m e chiudendo l'estremità superiore. Gli eventuali adulti presenti, così intrappolati, non saranno in grado di diffondere l'infestazione. Tale alternativa deve essere considerata una misura temporanea poiché la pianta attaccata, pur incappucciata, può comunque rappresentare un pericolo per la pubblica incolumità.

Il SFR può disporre che le operazioni di abbattimento siano effettuate sotto controllo ufficiale al fine di verificare che le stesse siano attuate secondo le prescrizioni impartite. In particolare:

- 1) l'abbattimento deve essere effettuato in assenza di pioggia e di vento;
- 2) le dimensioni del cantiere devono essere tali da permettere che le operazioni di abbattimento siano effettuate in sicurezza tenendo conto degli spazi occorrenti alle macchine operatrici e le dimensioni della pianta da abbattere;
- 3) deve essere predisposta la copertura dell'area sottostante la pianta da abbattere con un telone di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 4) in caso di piante di notevoli dimensioni si procede con il taglio a sezioni, avvalendosi anche di carri gru, evitando la caduta libera a terra;
- 5) le parti di tronco infestate, prima del taglio, vanno opportunamente protette con reti o teloni di plastica di adeguato spessore e resistenza;
- 6) in caso di abbattimento di piante di ridotte dimensioni può essere previsto direttamente il taglio del tronco al di sotto del colletto con o senza la rimozione della ceppaia, tenuto conto che di solito il punteruolo non attacca tale organo della pianta;
- 7) raccolta e imbustamento di tutti i residui depositati sul telone di plastica a fine operazione di abbattimento della singola pianta;
- 8) trattamento insetticida dell'area interessata dal cantiere.

In alternativa all'abbattimento dell'intera pianta si può prevedere l'asportazione e la distruzione della sola zona interessata dall'infestazione. La sezione del tronco lasciata in piedi va trattata con paste protettive per evitare reinfestazioni.

10. PROCEDURE DI DISTRUZIONE DELLE PIANTE

Il metodo più sicuro per evitare la diffusione di *R. ferrugineus* è rappresentato dalla distruzione delle parti attaccate a mezzo di tempestiva triturazione/cippatura (possibilmente sul posto o in ambiente confinato), incenerimento, interrimento in discarica a tanto autorizzata.

Il SFR può prendere in considerazione anche modalità alternative di distruzione delle parti attaccate, sempre che sia garantita l'assenza del rischio di diffusione dell'insetto (compostaggio, ecc.).

Il sito di distruzione deve essere quanto più possibile vicino al luogo delle operazioni di abbattimento e durante il trasporto deve essere assicurato che il carico non venga disperso.

I proprietari o conduttori a qualsiasi titolo delle piante oggetto di abbattimento e distruzione debbono comunicare al SFR la fine delle operazioni, trasmettendone la documentazione giustificativa. Il SFR può prevedere che, in sostituzione della documentazione giustificativa, sia trasmessa specifica autodichiarazione.

11. OBBLIGO COMUNICAZIONI

Nelle zone di insediamento chiunque sospetti o accerti la comparsa dell'organismo nocivo può darne comunicazione al SFR. In tutte le altre zone (infestate, cuscinetto e indenni) vige invece l'obbligo di darne immediata comunicazione, sotto ogni forma, al SFR che dispone specifici accertamenti per valutare le misure fitosanitarie più opportune.

12. COSTI

L'Art. 11 del DM 9 novembre 2007 prevede che le spese per l'applicazione delle misure obbligatorie siano a carico dei proprietari o conduttori, a qualsiasi titolo, dei luoghi ove sono presenti piante sensibili.

Attualmente un elemento di forte resistenza da parte dei proprietari all'abbattimento di palme infestate è rappresentato dagli elevati costi di distruzione e smaltimento delle piante stesse.

Regione Abruzzo - A.R.S.S.A.

Servizio Fitosanitario, Difesa e Qualificazione delle Produzioni

Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova (Pe)

Tel. 085.977.35.38/39/43/07 - Fax 085.977.35.82 fitosanitario@arssa- mail.it www.arssa.abruzzo.it

**Allegato B - SCHEDA DI SEGNALAZIONE INFESTAZIONE DA
PUNTERUOLO ROSSO DELLE PALME** (Utilizzare una scheda per ogni singola Palma)

INVIARE A MEZZO TELEFAX

Regione Abruzzo - A.R.S.S.A.
Servizio Fitosanitario
Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova (Pe)
Fax 085 9773582

Città di Alba Adriatica
Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi
Via C. Battisti, 24 - 64011 Alba Adriatica (Te)
Fax 0861 713546

Data (*) _____

Identità segnalatore (*) _____

IDENTIFICAZIONE PALMA

Tipo botanico Tipo Phoenix, Jubea, ecc. (foglie pennate)

Tipo Washingtonia, Chamaerops, ecc. (foglie palmate)

Altezza tronco (stipite) cm. _____ Diametro medio tronco cm. _____

SINTOMI OSSERVATI

Chioma collassata o essiccata o cimata di recente

Accertata presenza dell'insetto (larve, bozzoli, adulti)

Pianta isolata Pianta in gruppo le altre palme manifestano sintomi ? **SI** **NO**

(se si, compilare altre schede - una per ogni singola palma)

UBICAZIONE PALMA NELLA CITTÀ DI ALBA ADRIATICA

Località (*) _____

Indirizzo (*) _____

(Specificare Via, Strada, Piazza, ecc., Numero civico)

DATI DEL POSSESSORE DELLA PALMA

Cognome (*) _____ Nome (*) _____

Residenza (*) _____

(Specificare Via, Strada, Piazza, ecc., Numero civico, Comune e CAP)

Telefono (*) _____ Fax e-mail _____

(*) I campi contrassegnati dall'asterisco sono obbligatori per l'accoglimento della segnalazione.

Firma

Ordinanza n. _____ del _____
Contrasto della diffusione del punteruolo rosso delle palme

IL SINDACO DEL COMUNE DI ALBA ADRIATICA

PREMESSO CHE ... l'eventuale proliferazione delle infestazioni metterebbe a rischio la presenza delle palme su tutto il territorio non solo comunale ma anche contermini, e comporterebbe un incalcolabile danno economico, ambientale e paesaggistico.
VISTI i principali riferimenti normativi ...

...
RILEVATO CHE è necessario ed urgente procedere secondo le direttive del Servizio Fitosanitario regionale per il contenimento e l'eradicazione del litofago alla distruzione o trattamento delle palme infette; ...

ORDINA

- 7) L'attuazione di ogni indispensabile operazione di monitoraggio, prevenzione, intervento curativo, intervento di abbattimento e intervento di distruzione (punti 6 - 7 - 8 - 9 - 10 delle "LINEE DI AZIONE PER IL CONTROLLO DI *RHYNCHOPHORUS FERRUGINEUS* - PUNTERUOLO ROSSO DELLA PALMA" del Servizio Fitosanitario regionale - Allegato "A").
- 8) Di elevare lo stato di attenzione sul territorio comunale adottando quale prima misura di profilassi, il **divieto di potare le palme**, di qualsiasi specie, salvo espressa autorizzazione dell'Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi.
- 9) L'**immediata** segnalazione da parte di proprietari, a qualunque titolo, della presenza di palme infette nel territorio comunale al Servizio Fitosanitario regionale e al Comune di Alba Adriatica (utilizzare l'Allegato "B")

[di seguito sono riportati i necessari riferimenti]:

<p>Regione Abruzzo - A.R.S.S.A. Servizio Fitosanitario Via Nazionale, 38 - 65010 Villanova (Pe) Tel. 085 9773538 - 39 - 43 - 07 ---- Fax 085 9773582 fitosanitario@arssa-mail.it - www.arssa.abruzzo.it</p>	<p>Città di Alba Adriatica (TE) Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi Via C. Battisti, 24 - 64011 Alba Adriatica (Te) Tel. 0861 719351 - 0861 719352 ---- Fax 0861 713546 manutenzione@comune.alba-adriatica.te.it - www.comune.alba-adriatica.te.it</p>
---	---

- 10) Nel caso di accertamento della presenza dell'organismo nocivo sulle palme, l'immediata messa in opera con **personale qualificato** (non improvvisato) di tutte le misure prescritte da parte del Servizio Fitosanitario regionale.
- 11) In assenza di Ordinanze contingibili e urgenti e poteri sostitutivi, ai sensi dell'art. 191 del D.Lgs. 152/2006, il **conferimento a rifiuto** delle piante infette o parti di esse dovrà essere effettuato conformemente a quanto prescritto dal Testo Unico Ambientale (D.Lgs. D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152). Almeno una copia della documentazione relativa allo smaltimento del rifiuto deve essere sempre disponibile per qualsiasi controllo ritenuto necessario.
- 12) In ogni caso, salvo quanto prescritto dagli organi competenti, negli abbattimenti delle piante **dovranno essere sempre rispettate le seguenti disposizioni:**
 - la data dell'intervento deve essere comunicata con anticipo di 5 (cinque) giorni lavorativi al Servizio Fitosanitario regionale e all'Ufficio Ambiente e Servizi Manutentivi comunale;
 - essere effettuate nelle prime ore del mattino, evitando giorni con forte piovosità che può rallentare l'esecuzione degli interventi e giornate con ventosità eccessiva che può favorire il volo degli insetti adulti;
 - l'area sottostante la pianta da abbattere deve essere coperta con teli plastici di idoneo spessore, al fine di agevolare le operazioni di raccolta delle parti vegetali tagliate e di tutti gli stadi di sviluppo dell'insetto caduti accidentalmente al suolo;
 - il taglio deve essere effettuato a sezioni, asportando prima le foglie e l'apice vegetativo evitandone la caduta libera a terra;
 - tutte le parti di pianta tagliate che rivelano cavità con presenza anche sospetta di larve o adulti, prima di essere avviate alla distruzione, devono essere necessariamente imbustate o, in alternativa, stoccate e confinate in contenitori chiusi;
 - nel corso delle operazioni si deve provvedere con tempestività alla soppressione degli adulti e degli stadi preimmaginali (larve e bozzoli), che potrebbero accidentalmente liberarsi nell'area circostante ricorrendo a qualsiasi mezzo idoneo alla loro soppressione, quali la raccolta manuale ed il confinamento in recipienti chiusi e attivati con sostanze insetticide, l'eliminazione per compressione meccanica;
 - alla fine delle operazioni di abbattimento della pianta è necessario procedere alla raccolta e all'imbustamento di tutti i residui finali depositati sul telone di plastica;
 - nel caso in cui non sia possibile effettuare tempestivamente le operazioni di taglio e l'abbattimento completo dello stipite (fusto), è necessario provvedere, dopo la eliminazione dell'intera chioma e corona fogliare, nonché della porzione di fusto in cui, presumibilmente, sono allocati la maggior parte delle larve e dei bozzoli, all'avvolgimento della porzione di fusto rimanente con un film plastico di adeguato spessore, in modo da impedire agli insetti adulti di uscire, per dar corso comunque al completamento dei lavori con tempestività;
 - la distruzione dei materiali infestati deve avvenire con triturazione meccanica fine assicurandosi che i materiali di risulta ottenuti abbiano dimensioni non superiori ai 2 cm;

AVVISA CHE

- Chiunque non ottemperi alle disposizioni della presente ordinanza è punito con le sanzioni amministrative previste dall'art. 54 del decreto legislativo n. 214/2005, senza pregiudizio dell'azione penale per eventuali reati commessi.
- A norma dell' art. 3, comma 4, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., avverso la presente ordinanza, è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale de L'Aquila, entro 60 giorni, ovvero, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla data di notificazione;

IL SINDACO
 (FRANCINO GIOVANNELLI)




Il testo integrale dell'ordinanza è consultabile sul sito della Città di Alba Adriatica (www.comune.alba-adriatica.te.it), dal quale è possibile scaricare l'Allegato "B" per la segnalazione al Servizio Fitosanitario regionale e al Comune.